

ATTENZIONE, ATTENZIONE!!!

PICCOLI CAMBIAMENTI IN ARRIVO DURANTE LA MESSA!

DAL 29 NOVEMBRE 2020

ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente e a voi, FRATELLI E SORELLE,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, FRATELLI E SORELLE,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, AMATI DAL SIGNORE.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti

come ANCHE noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE, ma liberaci dal male.



PER SAPERNE DI PIÙ...

«Il Messale ambrosiano, specificamente nel Rito della Messa, accoglie le varianti che la terza edizione del Messale romano propone a tutti i fedeli di lingua italiana. Per fare un elenco non esaustivo, si potrebbe dire che una delle novità più impegnative è l'inserimento della dicitura "fratelli e sorelle", laddove precedentemente – per esempio nella formula penitenziale del "Confesso a Dio onnipotente" o nelle varie monizioni e Preghiere eucaristiche -, si parlava solo di "fratelli". Questa è una prima indicazione importante perché, da un lato, si viene incontro alla sensibilità sociale odierna e, nello stesso tempo, si sottolinea come vi sia un'attenzione più forte relativamente alla presenza delle donne nella Chiesa».

(Mons. Claudio Magnoli segretario della Congregazione del Rito ambrosiano)

C'è poi il **mutamento nel Padre nostro**, molto sentito dalle comunità... Prima di arrivare al *Padre nostro*, un **piccolo cambiamento va notato nel Gloria**, dove l'espressione «uomini di buona volontà» diventa «UOMINI, AMATI DAL SIGNORE». Indubbiamente la novità che ha fatto più scalpore è l'assunzione della nuova versione del *Padre nostro* presente nella Bibbia Cei del 2008, che già aveva trasformato «come noi li rimettiamo ai nostri debitori» in «COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI» e codificato «NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE» invece di «non ci indurre in tentazione».

Sembrano piccoli mutamenti, ma chiaramente definiscono un orizzonte teologico preciso... L'aggiunta di quell'«anche» è per rispettare l'andamento del testo, sia greco, sia latino, perché tutto il Messale romano, quindi di conseguenza anche il nostro, vuole essere più attento all'originale. La scelta, poi, del «non abbandonarci alla tentazione» tende a superare il rischio di intendere il «non ci indurre in tentazione» come se Dio volesse provocarci alla tentazione. Quindi, «non abbandonarci» sembrerebbe esprimere meglio il fatto che Dio custodisce il cammino dei suoi fedeli, anche quando sono nella tentazione, ma non permette che siano vinti da questa.

Quando entreranno in vigore le modifiche?

Entrano con la prima domenica di Avvento romano, che è **IL 29 NOVEMBRE**, e la terza di Avvento ambrosiano, sempre nella stessa data, perché, come sappiamo, l'Avvento ha una durata diversa: nel Rito romano di quattro settimane, nel Rito ambrosiano di sei.

È anche significativo che, nella Preghiera eucaristica II, laddove si diceva «e tutto l'ordine sacerdotale», venga ora specificato «con i presbiteri e i diaconi». E ancora, nella III, «il collegio episcopale, tutto il clero» divenga «l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi»...

Le modifiche, anche in questo caso, rispondono a una maggiore aderenza all'originale latino ed esprimono un'ecclesiologia rinnovata. Il caso citato è caratteristico: quando si dice «clero» è chiaro che si includano i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, ma rimane una parola generica e, talvolta, connotata in senso negativo: basti pensare al "clericalismo". Si è preferito, perciò, elencare i tre gradi di ordinazione: l'ordine episcopale, i presbiteri e i diaconi. Il termine «diaconi» comprende tutti coloro che lo sono e, anzi, potremmo dire che diaconi in senso specifico sono proprio i permanenti.

ATTENZIONE, ATTENZIONE!!!

PICCOLI CAMBIAMENTI IN ARRIVO DURANTE LA MESSA!

DAL 29 NOVEMBRE 2020

ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente e a voi, FRATELLI E SORELLE,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, FRATELLI E SORELLE,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, AMATI DAL SIGNORE.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti

come ANCHE noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE, ma liberaci dal male.



PER SAPERNE DI PIÙ...

«Il Messale ambrosiano, specificamente nel Rito della Messa, accoglie le varianti che la terza edizione del Messale romano propone a tutti i fedeli di lingua italiana. Per fare un elenco non esaustivo, si potrebbe dire che una delle novità più impegnative è l'inserimento della dicitura "fratelli e sorelle", laddove precedentemente – per esempio nella formula penitenziale del "Confesso a Dio onnipotente" o nelle varie monizioni e Preghiere eucaristiche -, si parlava solo di "fratelli". Questa è una prima indicazione importante perché, da un lato, si viene incontro alla sensibilità sociale odierna e, nello stesso tempo, si sottolinea come vi sia un'attenzione più forte relativamente alla presenza delle donne nella Chiesa».

(Mons. Claudio Magnoli segretario della Congregazione del Rito ambrosiano)

C'è poi il **mutamento nel Padre nostro**, molto sentito dalle comunità... Prima di arrivare al *Padre nostro*, un **piccolo cambiamento va notato nel Gloria**, dove l'espressione «uomini di buona volontà» diventa «UOMINI, AMATI DAL SIGNORE». Indubbiamente la novità che ha fatto più scalpore è l'assunzione della nuova versione del *Padre nostro* presente nella Bibbia Cei del 2008, che già aveva trasformato «come noi li rimettiamo ai nostri debitori» in «COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI» e codificato «NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE» invece di «non ci indurre in tentazione».

Sembrano piccoli mutamenti, ma chiaramente definiscono un orizzonte teologico preciso... L'aggiunta di quell'«anche» è per rispettare l'andamento del testo, sia greco, sia latino, perché tutto il Messale romano, quindi di conseguenza anche il nostro, vuole essere più attento all'originale. La scelta, poi, del «non abbandonarci alla tentazione» tende a superare il rischio di intendere il «non ci indurre in tentazione» come se Dio volesse provocarci alla tentazione. Quindi, «non abbandonarci» sembrerebbe esprimere meglio il fatto che Dio custodisce il cammino dei suoi fedeli, anche quando sono nella tentazione, ma non permette che siano vinti da questa.

Quando entreranno in vigore le modifiche?

Entrano con la prima domenica di Avvento romano, che è **IL 29 NOVEMBRE**, e la terza di Avvento ambrosiano, sempre nella stessa data, perché, come sappiamo, l'Avvento ha una durata diversa: nel Rito romano di quattro settimane, nel Rito ambrosiano di sei.

È anche significativo che, nella Preghiera eucaristica II, laddove si diceva «e tutto l'ordine sacerdotale», venga ora specificato «con i presbiteri e i diaconi». E ancora, nella III, «il collegio episcopale, tutto il clero» divenga «l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi»...

Le modifiche, anche in questo caso, rispondono a una maggiore aderenza all'originale latino ed esprimono un'ecclesiologia rinnovata. Il caso citato è caratteristico: quando si dice «clero» è chiaro che si includano i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, ma rimane una parola generica e, talvolta, connotata in senso negativo: basti pensare al "clericalismo". Si è preferito, perciò, elencare i tre gradi di ordinazione: l'ordine episcopale, i presbiteri e i diaconi. Il termine «diaconi» comprende tutti coloro che lo sono e, anzi, potremmo dire che diaconi in senso specifico sono proprio i permanenti.